Data:
mercoledì 12.11.2014

IL TIRRENO

Estratto da Pagina:
4

L'ALLUVIONE DI CARRARA

L'argine fantasma per i controllori

Dalle carte dell'inchiesta sul cantiere del fiume Carrione emerge la vigilanza inadeguata sullo svolgimento dei lavori

di Ilaria Bonuccelli

CARRARA

Non è bastato il quarto di milione speso d'urgenza, dopo l'alluvione di Natale 2009. La toppa all'argine fragile su cui da tre anni già c'era un appalto per la messa in sicurezza. Non è servita neanche costatare nel 2009 che i lavori «all'argine destro erano stati avviati e non completati in quanto realizzati per stralci, a seconda delle risorse assegnate dalla Regione». Il campanello d'allarme non ha funzionato.

Un certificato di regolare esecuzione su tre.

Negli ultimi cinque anni è rimasta blanda la vigilanza sui lavori al torrente Carrione che ha allagato Carrara. Oggi non si trova neppure il certificato di regolare esecuzione di tutti i lavori effettuati sul tratto su cui indaga la Procura. Per mettere ordine nelle carte servono le commissioni di inchiesta: quella della Regione e da venerdì anche quella della Provincia, quando basterebbe guardare negli archivi.

Ma senza indagini amministrative gli enti locali sembrano non avere risposte da dare alla gente, anche se i funzionari che firmano gli atti della difesa del suolo sono gli stessi da anni. La Regione si infuria e minaccia di commissariare la Provincia per i lavori sul Carrione. Vuole mandare 4 ingegneri «capaci» per controllare i lavori. Un segno evidente di sfiducia, dal quale, comunque, non si deve lasciare fuori neppure il genio civile che il 13 settembre 2007 ha autorizzato gli interventi sul Carrione su cui oggi indaga la Procura di Massa.

Lavori non conformi.

Il presidente della Provincia di Massa, **Narciso Buffoni,** come già qualche giorno fa il presidente della Regione, **Enrico Rossi**, sostiene che «i lavori eseguiti sull'argine non sono conformi al progetto approvato». Però, non si sbilancia in spiegazioni tecniche. Prima vuole vedere le carte che sono al centro anche dell'inchiesta della Procura.

In effetti, le carte parlano. Almeno quelle pubblicate all'albo pretorio della Provincia, alla quale la Regione ha erogato 4 milioni per mettere in sicurezza il Carrione.

Il primo progetto nel 2006.

Intanto confermano che per rafforzare l'argine verso mare, la Provincia ha deciso di dividere il V lotto in due stralci, entrambi da 680mila euro. E ha cominciato a lavorare a questo intervento nel 2006. Solo che su due appalti, affidati a due ditte diverse, al momento si rintraccia un solo certificato di regolare esecuzione dei lavori. In apparenza sembra riferirsi alla ditta So.Co.Dap che ha ottenuto il primo lavoro, anche se, sulla copertina della determina di approvazione del certificato, si fa confusione.

Certificati i lavori, ma lo stralcio è un altro.

La determina 4796 del 31 dicembre 2011, firmata dal dirigente del settore difesa del suolo **Stefano Michela,** recita in copertina: "Lavori di sistemazione idraulica sul torrente Carrione dalla sezione 27 bis alla sezione 38-V lotto stralcio B-approvazione Certificato regolare esecuzione".

Il certificato in questione risulta predisposto dal direttore dei lavori, l'ingegnere di Massa **Franco Del Mancino** che redige anche il Certificato di ultimazione lavori. Questo atto ulteriore accerta che l'intervento idraulico è stato ultimato il 3 giugno 2010 e che restano da portare a termine «alcune lavorazioni» per le quali sono stati concessi ulteriori 60 giorni. Nessuna contestazione dei lavori, né cenno ai lavori di somma urgenza post-alluvione del 2009. Per cui Del Mancino autorizza la liquidazione delle somma residua di circa 7.700 euro.

Tutto bene, quindi. In realtà non proprio. La ditta So.co.dap di Marina di Carrara, infatti, subentra alla ditta Co.Ge srl (hanno però lo stesso indirizzo via Felice Cavallotti 2) il 23 ottobre 2009. La Coge aveva ottenuto per lo stralcio A

L'argine fantasma per i controllori

CITIZEN

Rossi sferza i tecnici lavorate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
mercoledì 12.11.2014

IL TIRRENO

Estratto da Pagina:
4

DETERMINA 4796 DEL 31/12/2011

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Contratto stipulato il **23.07.2007**

Il 23.10.2009 è subentrata la ditta SO.CO.DAP. srl di Marina di Carrara

Visto lo stato finale dei lavori redatto il 3.06.2010 determina di approvare il Certificato di Regolare Esecuzione (C.R.E.)

DETERMINA 842 DEL 17/03/2010

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

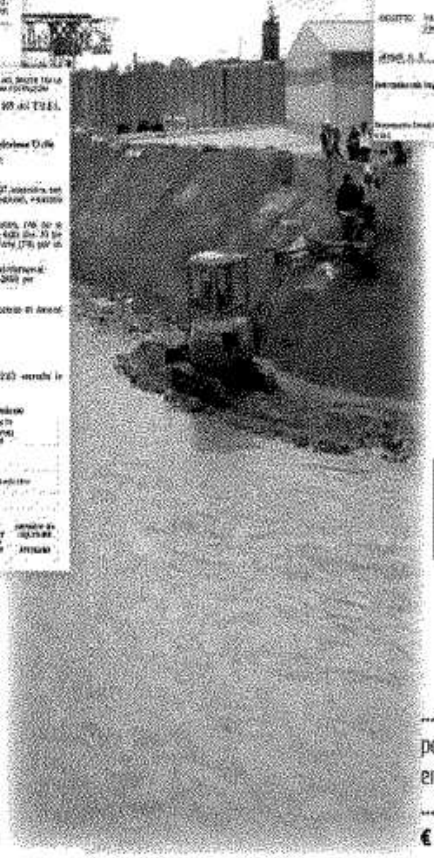
DETERMINA

In data **30.04.2008** affidavano i lavori alla ditta Giovannini per un importo di **€ 408.071,42**

Fonte: Provincia di Massa

DETERMINA 2852 DEL 09/07/2010

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA



I tecnici provinciali in situazioni di emergenza lungo l'argine del Carrione in località Avenza constatato il deterioramento dell'argine...

...constatato che gli interventi per il completamento dell'argine erano stati avviati e non completati...

...è stata redatta perizia pari a **€ 241.741,24**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
mercoledì 12.11.2014

IL TIRRENO

Estratto da Pagina:
4

Già nel 2010, a oltre 3 anni dall'appalto dei primi interventi, i tecnici scrivevano: «Opere idrauliche non completate»

del lotto V dei lavori sul Carrione a novembre 2006 per 389mila euro più Iva, anche se poi aveva firmato il contratto a luglio del 2007.
Quindi risulta difficile da comprendere come una ditta che ha ottenuto l'appalto per lo stralcio A del V lotto dei lavori, possa ottenere il certificato di regolare esecuzione per lo stralcio B del V lotto.

I certificati mancanti.

Si può sempre obiettare che ci sia solo un errore materiale di copertina. Allora dov'è il certificato di regolare esecuzione dello stralcio B del lotto V dell'argine? Non è fra gli atti pubblicati all'albo pretorio della Provincia, dove sono reperibili determine di liquidazione di vari stati avanzamenti lavori, appalti, altri Certificati per altri lotti. La ditta Giovannini di Narni non risponde alle domande. Continua con il solito muro di gomma: «Le richieste sono state girate al tecnico competente»; oppure: «Lavoro qui da un anno, non so nulla di questo appalto».

Un probabile scambio di ditte.

In soccorso, ancora una volta, arrivano gli atti della Provincia: il progetto definitivo dello stralcio B-lotto V viene approvato dalla giunta della Provincia di Massa il 25 settembre 2007, quasi un anno dopo lo stralcio A (a conferma che non sono lo stesso lavoro). L'affidamento dei lavori alla Giovannini costruzioni di Narni è perfezionato l'8 aprile 2008, ma due anni dopo viene modificato il quadro economico «per l'adeguamento della sezione idraulica del torrente alla portata duecentennale».

Narciso Buffoni, Provincia Massa

L'ingegner Stefano Michela

Questo adeguamento - si legge nella determina 844 del 17 marzo 2010, firmata da **Gianluca Barbieri,** dirigente provinciale alla protezione civile - interessa il tratto dalla «sezione 27 bis alla sezione 38 denominata lotto V stralcio B». È quello per il quale è stato redatto il certificato di regolare esecuzione a nome della So.Co.dap. Invece i lavori sono eseguiti dall'impresa umbra chiamata a risolvere un problema tecnico perché «nel corso dei lavori di scavo della fondazione del nuovo muro arginale in alcuni tratti sono emersi nidi di ghiaia che rendono necessario realizzare un diaframma impermeabile con l'uso di limi».

Lavori iniziati ma non completati.

Problemi, dunque, giù accertati nella primavera del 2010 anche dal direttore dei lavori, subito dopo l'alluvione del 2009. Un disastro che ha portato all'approvazione di un intervento di somma urgenza affidato alla ditta Elios di Aulla: quasi 224mila euro in base alla perizia dell'ingegner Michela. Il dirigente della Provincia aveva rilevato «situazioni di emergenza lungo l'argine del Carrione ad Avenza dove erano previste opere di riequilibratura della sponda destra», cita la determina del 9 luglio 2010. Quella del cosiddetto lotto C del Carrione che denuncia, in seguito all'allagamento del 2009, il «deterioramento dell'argine del Carrione ad Avenza, a valle di via Pucciarelli, che poteva creare, in caso di ulteriore piena, lo scalzamento di un complementare tratto del muro».

Oggi anche questi lavori risultano eseguiti. Ma l'argine è crollato lo stesso. E il presidente Buffoni ha reagito. Ieri ha bloccato l'assegnazione di un appalto (per altri lavori) alla ditta Elios. «Prima voglio capire bene cosa è successo al Carrione. Qualche giorno di attesa non farà male».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.